

C I N F O R M A

Prossimamente

Prima di lasciare traccia delle date di alcune altre proiezioni che si terranno prima dell'assemblea di Maggio, una riflessione va a questa stagione di "La Febbre del Lunedì", che si approssima alla conclusione. E' stato un anno denso di impegno, di scambio, di partecipazione, di progetti innovativi, di stimoli umani e culturali, che ha permesso alla nostra associazione di continuare a vivere e di trovare nuove strade per offrire ancora un cinema che sia sguardo, convivialità, idea, sequenza, storia. La programmazione è stata sicuramente caratterizzata da molto cinema italiano, avendo avuto la possibilità di accogliere molti ospiti: registi, produttori, pescatori....e tanto altro ancora! Noi volontari del direttivo cercheremo di portare avanti i buoni progetti e di migliorare ancora le proposte.

Non mancate all'**assemblea** che si terrà a **fine Maggio**, per condividere un momento di riflessione, ascoltare proposte, mangiare e stare insieme per una vera festa visto l'anniversario dell'associazione che compie 20 anni.

I prossimi appuntamenti:

Lunedì 31 Marzo: "Lybros y nubes" di P.P.Giarolo, per i 10 anni del CAI Scandicci-ingresso gratuito

Venerdì 18 aprile: il cinema per i bambini con i Looney Tunes-ingresso unico a 4 euro

Mercoledì 7 Maggio: "Viva la libertà" di Roberto Andò - proiezione organizzata con lo SPI-CGIL - ingresso gratuito

Continuate a seguirci sul nostro sito e grazie a tutti i soci e a chi ha collaborato con noi per il bellissimo anno passato insieme!

Mila



17/03/2014



24/03/2014



lunedì 17/03/2014

I CAVALIERI DELLA LAGUNA

Italia 2012

Regia: Walter Bencini

Attori: I pescatori della cooperativa della laguna di Orbetello
documentario, durata 1h 40'

Trama

Un viaggio umano e poetico all'interno della comunità dei pescatori della laguna di Orbetello, per scoprire, attraverso le storie dei protagonisti, un nuovo modo di pescare centrato sulla sostenibilità e sui sistemi tradizionali. Il moderno, l'antico, la tradizione, la tecnologia, l'uomo, la natura, il duro lavoro, il sacrificio. Le necessità che hanno spinto questa comunità a reinventarsi imprenditori di se stessi, grazie alla capacità tramandata dai loro padri e dai loro nonni.



Intervista al regista dal sito "Fondazione Slow Food per la biodiversità"

I cavalieri della Laguna ha avuto grande successo al Festival di Berlino: cos'ha significato per lei questo film?

Oltre ad aver fatto un viaggio umano incredibile, ho avuto la possibilità di esplorare un genere, quello narrativo, che non avevo mai sperimentato. Conciliare l'imprevedibilità della vita reale con una struttura narrativa immaginata in anticipo è stata una grande scommessa.

In realtà ogni suo film (Le donne di Zeri, Viaggio in Saharawi,...) può essere definito un viaggio umano: che cosa ha imparato dalle realtà che ha incontrato e cosa le hanno lasciato? Quale ricorda con più affetto?

Come per i figli, non c'è un film preferito, tutti sono importanti, ognuno con la sua personalità e ricchezza di contenuti, con i suoi pregi e difetti. Tutti, però, sono legati da un filo comune, ossia la lotta per la libertà e la forza di resistere. Sono tutte esperienze che hanno creato in me un'empatia particolare nei confronti dei protagonisti e della natura circostante. Oggi occorre collegare la nostra sorte a quella della terra, la rete del cibo è la rete della vita.

Che ruolo possono avere, secondo lei, il cinema e la fotografia nella promozione di queste comunità e dei prodotti e delle realtà che le circondano?

Il cinema documentario è uno strumento importantissimo per trattare certe tematiche liberamente, contrapponendosi al modello imperante. La produzione industriale di cibo, oltre a inquinare terra e acqua, contribuisce per il 40% alle emissioni di gas serra, impiega una quantità di energia dieci volte superiore a quella che produce, spreca il 50% del cibo prodotto e ha distrutto il 75% della biodiversità in campo agricolo: si può ben capire, quindi, quanto sia importante l'argomento. Abbiamo il dovere di far comprendere alle persone che con l'acquisto di un buon prodotto biologico locale si guadagna in gusto, salute e qualità dell'ambiente e che si preserva la tradizione e la cultura del luogo.

lunedì 24/03/2014

APPARTAMENTO AD ATENE

[Italia, Germania 2011]

Regia: Ruggero Dipaola

Attori: Laura Morante, Gerasimos Skiadaressis, Richard Sammel, Vincenzo Cera, Alba de Torrebruna

drammatico 1h 35'



Trama

Atene, 1942. Zoe (Laura Morante) e Nicolas vivono insieme ai due figli di 12 e 10 anni, quando vedono rivoluzionate le loro esistenze dalla decisione forzata di ospitare nel loro appartamento l'ufficiale tedesco Kelter, un nazista convinto di avere il potere di disporre a piacimento della vita di tutti coloro che incontra per la sua strada. Mentre il figlio medita fantasie di vendetta e la figlia rimane affascinata da quel militare in alta uniforme e così ascetico, i coniugi finiscono col divenire servi e prigionieri, annullando anche la loro identità. Si ritroveranno disorientati quando Kelter, dopo un improvviso viaggio in Germania, in cui assiste alla morte dei propri cari, ritornerà profondamente cambiato e indulgente, ignorando però che si tratta di semplice apparenza pronta a degenerare in ulteriore e immotivato odio.

Critica

Non è di certo un argomento facile da trattare questo, specialmente per un'opera prima.

La scelta dell'esordiente Dipaola si rivela dunque coraggiosa sin da questo, oltre al fatto di aver girato un dramma tutto in interni, a porte chiuse, concentrato su pochi personaggi.

Alla base del film, c'è l'ineluttabilità del male, capace di nascondersi sotto la superficie senza mai togliere realmente il disturbo.

Il regista si affida a un buon uso degli attori e della macchina da presa, con soluzioni di regia particolarmente brillanti.

Premi e festival

Nomination Miglior attrice a Laura Morante ai Nastri d'Argento 2013 e nomination Migliori costumi ai David di Donatello 2013

del film...

Il film è tratto dall'omonimo romanzo del 1945 di Glenway Wescott, narratore della generazione "perduta" di Gertrude Stein e degli americani a Parigi degli anni '20 e '30.

Ma, mentre il romanzo di Wescott è ambientato in un momento storico preciso, Appartamento ad Atene è come fosse un Kammer-spiel, e il conflitto bellico non è proposto in maniera storiografica, bensì lasciando gli eventi storici come sfondo dal quale prendono vita i personaggi.

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

SONDAGGIO "SALVIAMO IL CINEMA"
K. La scorsa settimana vi avevamo chiesto di segnalarci le vostre proposte per salvare il cinema, italiano e mondiale!!!! Ecco una selezione delle vostre, sconcertanti, risposte.

Cara Kabiria, sono Vittorugo e le mie proposte per salvare il cinema italiano enno:

a) proibire l'importazione di pellicole straniere e cambiare ogni termine anglosassone presente nei titoli in equivalenti italici. Ecco che per esempio "Need for Speed" diventa un più chiaro ed intellegibile a tutti "Serve velocità"! Geniale, no?

b) Dire a quelli degli Academy Awards di istituire l'Oscar per il miglior film italiano, che così sai come ci invidiano in tutte le altre parti del mondo!

Cara Kabiria, sono Maria Mansueta, ci conosciamo, ho scritto tante recensioni, io di film ne vedo tanti, io credo che per salvare il cinema italiano e mondiale ci vogliano più morti ammazzati in ogni pellicola. Così è più divertente!

Cara Kabiria, io credo che per salvare il cinema bisogna chiuderli tutti o trasformarle in sale bingo, inventare televisioni che mandino solo i programmi mediaset senza possibilità di cambiar

canale e inventare un congegno che fa scoppiare i computer quando uno cerca di scaricare abusivamente i film. Così con meno offerta quando si decide di riaprire i cine la gente ci va per forza e fanno pure a botte per entrare.

Cara Kabiria, sono Michelalessandra e per me la soluzione per salvare il cinema è quella di istituire in ogni città un bus navetta che porti la gente direttamente dentro la sala cinematografica, perché io è tutto l'anno che ci provo ad andarci, al Cinema, e non lo trovo mai.

Cara Kabiria, ho letto la tua richiesta di proposte per salvare il cinema italiano. Io non credo che ce ne sia bisogno, non vedo nessuna crisi del cinema in Italia. Paolo da Sorrento (non si è capito bene se è il cognome o da dove scrive, la grafia è orrenda e la lettera è scritta su carta igienica sporca del Dolby Theatre di Los Angeles, accanto ad un'altra scritta che sembra in tutto e per tutto significare W Maradona).

E queste erano le vostre proposte per salvare il cinema mondiale e italiano. Con questa edizione Kara Kabiria vi dà appuntamento per la nuova stagione dei Lunedì degli Amici del Cabiria! Anche se spera vivamente che vi scordiate di lei.



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria